



Io non l'ho letto, ma secondo me...

Troppo facile scrivere un commento ad un albo se prima lo si legge. Troppo facile specialmente se vi è tempo a sufficienza per poterlo scrivere circostanziatamente e ponderatamente. No, ragazzi, le firme che vedrete qui sotto sono di persone incredibili, che hanno accolto lo sfacciato appello dei Dentiblù a commentare l'albo il giorno prima che andasse in stampa. E, come dice il titolo, senza neanche averlo letto. Ma ora è il momento di passar la parola a loro...

Io non l'ho letto, ma secondo me l'ho letto.

Amemipiace Zannablù fin da quando non era ancora nato, quindi figuriamoci quando ho saputo che usciva questo numero! Qui si rasenta il massimo dell'intelligenza umana, suina e cinghialina.

Il fatto che ci sia di mezzo un "filtro", non toglie il fatto che quei due maial-cignali dei Dentiblù devono aver tirato fuori tutta la loro intelligenza (ma come avranno fatto?) per realizzare quest'opera d'arte.

Dice: "Ma tu lo hai letto questo albo?" Dico: "Certo. Altrimenti come si potrebbe dire che sono intelligente?" Dice: "Come hai fatto a leggerlo se non era ancora uscito?" Dico: "Semplicissimo. Questo articolo dove è pubblicato? Sul numero dove è stata stampata questa storia di Zannablù. Allora, ecco: se è sullo stesso numero, come faccio a non aver letto questo testo?" Mi sembra che il ragionamento non faccia una grinza. Anche perché il chirurgo-plastico ha fatto un bel lavoro ed ha tolto tutte le grinze. Un po' caro, ma bravo.

Quindi confermo che amemipiace questo albo come amemipiacevano gli altri che lo hanno preceduto. Non mi è piaciuto il numero dove Zannablù ha scoperto di avere le braccia e le gambe, ma, come si dice, non tutte le ciambelle riescono con il buco - a Roma potrebbero dire "con il foro" che poi, essendo romano, diventa il foro romano, quello che non piace tanto ad Asterix.

Ecco che abbiamo "quadrato il cerchio"! Zannablù - Asterix: sembrerebbe che questi due non abbiano nulla a che fare, ma se si osserva bene hanno una cosa essenziale che li accomuna: tutti e due parlano con i fumetti! Quindi possiamo dire che Zannablù sta ad Asterix come Topolino sta a Slurp. Semplice, no?



A questo punto mi sorge un dubbio: ma per caso se nessuno leggerà questo pezzo, come farò a dimostrare che il "filtro dell'intelligenza" ha funzionato anche con me? Che io non sia intelligente? Domanda molto intelligente. Si vede che hai letto questo albo, eh?...

Carlo Peroni "Perogatt"

www.perogatt.com

per gli amici blogger: www.clik.to/peroblog

Io non l'ho letto, ma secondo me... è solo perché non sono capace!

Leo Ortolani

Io non l'ho letto, ma secondo me è la storia più inaudita che io abbia mai visto. Voglio dire, il lettering — fantastico!! I numeri delle pagine — in ordine!! La colla della copertina — inattaccabile!! (forse questa non è così, ma... Vabbè) E poi!! E ancora!! E quant'altro!! E!! Sono davvero completamente, totalmente, assolutamente, verbosamente, malmostosamente, demente, rapito da questa storia che non ho mai letto ma che so perfettamente che sarà un albo a fumetti!! Senza contare che!! E aggiungo!! I critici con cui non ho parlato sono unanimemente d'accordo: è fatto di carta!! Quindi, tutti voi altri, acquistatene almeno 7 copie, mandatele a sei amici diversi (una tenetela voi), e dite di fare altrettanto con altri amici. Se fate così, eviterete che una pioggia di meteore vi si schianti sul cofano della vostra Vespa gialla. Per cui!! E ancora!! Grazie, a presto. Mi chiamate un taxi?

Matteo Molinari

Io non l'ho letto, ma secondo me è orrendo — però bello, anche se devo dire che i personaggi sono stupidi — ma intelligenti. Disegnato male — ma da una mano ferma, sicura, nitida, perfetta. La storia è licche lacche, sciatta, banale — però ha delle trovate fantastiche, è emozionante e divertente. Il protagonista, si sa, lascia a desiderare — ma io l'ho adorato tutto il tempo.

Tutte le altre figure sono fiacche — ma pimpanti.

Il contesto, assolutamente prevedibile — però ha delle sorprese efficacissime, ed il ritmo è molto blando — ma indavolato. E questa scempiaggine (geniale, devo dire) del filtro dell'intelligenza? Fatta e strafatta — ma originalissima. Insomma, non compratelo — ma acquistatelo, perché non lo volete certo nella vostra biblioteca — però è un "must have."

Matteo Molinari - bis

Io non l'ho letto, ma secondo me l'ho scritto.

Dentiblù



Io non l'ho letto, ma secondo me non dovrete farlo nemmeno voi. Un intrigante incognita è sempre meglio di una sorpresa banalmente rivelatrice. E poi non è detto che la sorpresa corrisponda esattamente a quello che ci aspettavamo, anzi. Con questo non voglio dire che "Zannablù e il filtro dell'intelligenza" sia una brutta storia, anzi è bellissima. Però è bellissima quella che ho pensato io. Non perché mi ritenga più bravo degli autori (più sano di mente sì, ma siamo la maggior parte), ma perché il titolo mi ha evocato visioni incredibili. Che non vi racconto per non rovinarvi la sorpresa. Non la sorpresa di quello che leggerete, beninteso, ma di quello che potrete immaginare. Comprate l'albo, guardate la copertina e inventatevi la storia. Un giorno, forse, anche voi verrete chiamati da qualcuno per scrivere un commento a qualcosa che non conoscete. E finalmente diverrà regola ciò di cui adesso tutti si vergognano. Perché non è poi così frequente recensire qualcosa che si è davvero letto...

Davide Barzi

Io non l'ho letto, ma secondo me è un'occasione per tentare la lettura del pensiero! Ed ecco a voi i risultati, senza censura alcuna: oh... bello. Cosa? AHAHAHAH!!! Che battuta assurda?! Aspetta, che c'è scritto lì nell'angolo? Ah, mi sembrava... No! AHAHAHAH!!! Basta, non ce la faccio più... AHAHAHAH!!! La battuta a pagina 23 è... No, non ve la spoilerò, sennò mi fucilate.

Vi prego di scusarmi, è che certe trovate sono così esilaranti che ti tolgono il ben dell'intelletto e... (toc toc) devo chiudere qui perché ho quelli del CICAP alla porta per un colloquio... (Il resto del testo è stato sottoposto a sequestro preventivo da parte dei MiB)

Gabriele Falcioni

Io non l'ho letto, ma secondo me quello che avete tra le mani è uno dei fumetti più interessanti dell'anno. È arduo definire altrimenti un'opera che mostra chiari segni di maturità espressiva, sia nella sceneggiatura che nello stile del segno, grazie anche alla sapiente reinterpretazione delle matite a cura dell'inchiostro. Le battute fluiscono fulminee, inaspettate. Le gag visive si sprecano, con ritmi da commedia brillante, quasi lucidate con polish automobilistico. La copertina invita subito alla lettura, pena la terminazione immediata dell'osservatore, e con un invito così perentorio non ci si può sottrarre a un tuffo tra le vignette, scansando gli angoli vivi e quelli morti, che occhieggiano dalla pagina in cerca di linfa vitale. Un po' di aglio risolverà i vostri problemi, insieme a un filo d'olio (rigorosamente piccante) che darà alla lettura quella punta di vivacità in più, al punto da rendere la vostra esperienza indimenticabile.

Gabriele Falcioni - bis
Scritto dopo aver recuperato la memoria neutralizzata dai MiB

Io non l'ho letto, ma senz'altro resterà a lungo il capolavoro ineguagliabile dei Dentiblù. Sia perché Zannablù è il personaggio che ha rivoluzionato la storia del Fumetto con la f maiuscola, la u, la emme, la e, la doppia ti e la o, sia perché il titolo è un'evidente richiamo ai racconti alchemici di cui fanno parte opere come "Il Golem e il filtro dell'intelligenza", "La pietra filosofale e il filtro dell'intelligenza", "L'alchimista e il filtro dell'intelligenza", e "L'invenzione della pizza Capricciosa".

Ma i Nostri attingono a piene mani anche dall'attualità, nelle cose di tutti i giorni, citando la parola "filtro". A qualcuno ricorda qualcosa? Sicuramente sì, e quindi non è il caso che stia a raccontare di quando quello della mia caffettiera si è tappato. A chi non è capitato? E non è il caso che vi stia a dire quanto è aumentato il prezzo dei solari con filtro anti ultravioletti. Non è nemmeno il caso che vi racconti che le sigarette senza filtro fanno più male di quelle con il filtro.

L'"intelligenza", poi, è una cosa che i Dentiblù hanno da vendere. Non ho mai capito perché. Potrebbero tenercela, invece l'anno scorso mi si sono avvicinati di soppiatto, durante l'annuale mostra del fumetto che tengo nella mia abitazione, chiedendomi: "vuoi dell'intelligenza? A noi ci avanza...". Solo che a me gli avanzi non sono mai piaciuti granché, con tutta la gente che ha bisogno, e così ho preferito segnalare un amico che vendeva della simpatia in cambio di intelligenza. Questo è anche il motivo per cui gli autori di Zannablù sono estremamente simpatici. Però il mio amico continua a chiamarmi perché non è in grado di installare l'intelligenza nuova sul suo sistema operativo.

In chiusura, tengo a sottolineare la battuta più divertente dell'albo, quando Zannablù entra nel coso, lì, no? E gli si avvicina il tizio, quello un po' così, che già fa molto ridere, e gli dice quella cosa che poi Zannablù non riesce a trattenersi e gli risponde che insomma, non è il caso che l'altro gliela dicesse. E poi c'è quell'attimo di pausa che... Beh, lì mi sono davvero scompisciato dalle risate. No, ma dico io: dove li trovate due che tirano fuori delle battute così?

Alberto Ghè

Io non l'ho letto, ma secondo me è come l'oro dal mezcàl. Il concetto di "Filtro dell'intelligenza", mi porta magicamente alla coscienza storica, che vide gli alchimisti voler trasformare il ferro in oro. Beh... sarebbe come dire che da un fumetto dei Dentiblù si potesse trarre intelligenza: tranquilli, niente di tutto ciò; semmai dell'oro puramente culturale-popolare. Un misto fra ingenua seriologia e una disincantata arte dell'immediatezza letteraria. Insomma, la sempre più immarcescibile arte dei Dentiblù, frutto di esperienze di vita fatte anche di pastasciutte al mezcàl...

Un anonimo "PaolOne"

PaolOne@perogatt.com



Segue... ►►



Io non l'ho letto, ma secondo me... (segue da pag. 43)

Io non l'ho letto, ma secondo me è un momento critico per la città dei porcelli. Anche senza aver letto il racconto tutti lo sanno, tutti lo possono capire. Dopo la mucca pazza s'è ammalata anche la gallina: i venditori di salsicce circondano il porcomunicipio, ebbri di ciccia e sanguinaccio. Per il porcello non c'è futuro. E dopo il porcello, sarà il momento del cinghiale. L'intelligenza è un concetto vago, arduo da definire e circoscrivere, ancor più se applicato alla classe porcopolitica che, davanti all'arrivo degli squartatori di carne suina, discute se sia meglio governare la città dei porcelli per alzata di zampa o per tripla grufolata, ignorando i cinghiali che protestano nel bosco. È giunto il momento di riportare un po' di buon senso nelle sale del porcopotere: solo un filtro magico potrà riuscire nell'intento.

Che il grugnito sia con voi.

Roberto Fogliardi

Io non l'ho letto, ma ne parlavo l'altra sera con Lercio e Grugno, due locali cinghiali eugubini paratisi davanti alla mia auto (temevo volessero sfondarmela invece erano venuti a conoscenza delle mie frequentazioni comics / cinghialesche) e concordavamo che il Filtro dell' intelligenza può essere:

- Una bevanda più o meno fumosa contenuta in ampolle che potrebbe trasformare una qualsiasi letterina in Margherita Hack (e viceversa, con contentezza degli astronomi colleghi e disappunto del presentatore di turno).

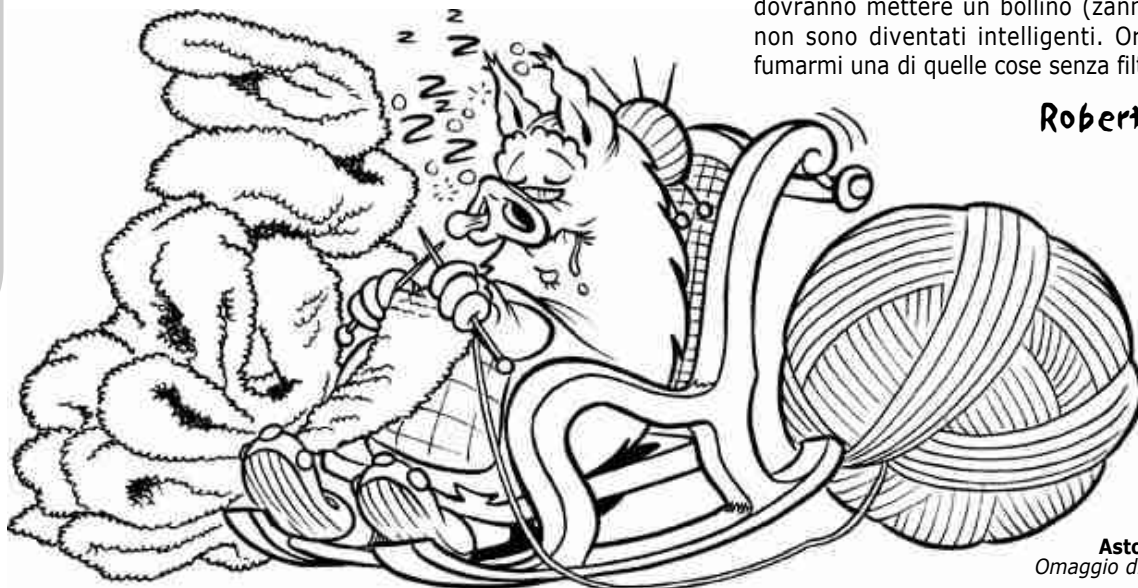
- Una membrana perforata da pori di pochi micron di diametro attraverso la quale far passare il soggetto di un esperimento per separare l'intelligenza dal resto (e nel caso, ad esempio di Valeria Marini tutto rimarrebbe da un lato solo).

- Un dispositivo da interporre tra la bocca del fumante e l'intelligenza, quando te la stai fumando (e in giro ce ne sono tanti che fumano come turchi in questo caso).

Purtuttavia dobbiamo ammettere che essendo io e i due cinghiali rimasti ciascuno sulle sue posizioni non siamo addivenuti ad alcun accordo, tranne che essendo un'avventura di Zannablù non può che essere un "Grrrrrooink gruulllll ngrrrraughh" come hanno felicemente espresso Lercio e Grugno. Non vi offenderò con la traduzione dal vero cinghialese originale.

Arturo Fabra

www.luceabissale.splinder.com



Astolfa
Omaggio di V. Forlini

Io non l'ho letto, ma secondo me parla di negligenza, dell'impazienza, di Potenza, di senescenza, di sofferenza, di esperienza, dell'indolenza, dell'Ardenza, di conferenza, dell'indigenza, di contingenza, di supponenza, della capienza, di intraprendenza, di onniscienza, di preminenza e di mia cugina Enza. Secondo coscienza affermo che non si può farne senza di "Zannablù e il filtro dell'intelligenza".

Mauro Bruni

Io non l'ho letto, ma secondo me questa nuova opera della coppia più grufolante del fumetto sarà l'ennesima scorpacciata di comicità demenziale a cui i Dentiblù ci hanno ormai abituato da anni. Una nuova avventura frizzante e piena di trovate geniali nate dall'ingegno e dalla voglia di divertirsi e di divertire dei suoi due straordinari autori. Una storia che, similmente alle precedenti ma più delle altre, lancia il nostro amato e pasticcione Zannablù in una serie di situazioni rocambolesche, costellate di personaggi originali e di gustose battute. Il tutto tratteggiato da un disegno sapiente e maturo che mostra un'invidiabile maturazione stilistica e un'originalità estetica e concettuale senza pari. Una piccola perla del fumetto mondiale, insomma, che si affianca e forse supera i grandi classici della letteratura disegnata ponendo i Dentiblù sull'altare dei sommi autori, al fianco di maestri orgogliosi di dividere con loro la propria gloria. Lunga vita quindi ai Dentiblù e dal profondo del cuore un sincero grazie per averci regalato questo nuovo sogno che ha reso noi e il mondo del fumetto un poco più ricco!

Giovanni Gualdoni

Io non l'ho letto, ma secondo me parla dell'intelligenza! Cos'è? Non lo so esattamente ma sicuramente sarà una cosa molto dannosa.

Invece so tutto sul filtro. Secondo me la storia parla di un filtro che depura la gente e il mondo dall'intelligenza che rischia di conquistare le menti delle persone e di dominare l'umanità. Zannablù interviene e mette un bel filtro in testa alle persone e agli animali e soprattutto ai cinghiali così che l'intelligenza non passi nelle loro menti un po' come il filtro che sta nello scarico delle automobili che tiene i gas di scarico dentro l'abitacolo delle automobili e non lo fa uscire sui monumenti.

Alla fine Zannablù vince e tutte le persone ogni anno dovranno mettere un bollino (zanna)blu che dimostri che non sono diventati intelligenti. Ora basta, però, vado a fumarmi una di quelle cose senza filtro...

Roberto "Orby" Bargna